

Siglato l'accordo al ministero, ma molti lavoratori si sono già dimessi. Phonemedia, un anno di "cassa"

Cassa integrazione straordinaria in deroga per un anno, a partire dal 24 febbraio, per i dipendenti dei call center Phonemedia, senza stipendio da settembre. Il provvedimento, firmato ieri alla presenza dei funzionari del ministero del Lavoro, interessa in Piemonte 900 persone, 150 in Lombardia e 60 in Emilia Romagna.

A Novara la cassa darà ossigeno a poco più di 380 lavoratori: dall'azienda di corso Risorgimento si sono dimesse, secondo i sindacati, più di trecento persone.

Il testo dell'accordo è stato firmato dall'avvocato Francesco Dimundo che il tribunale di Novara ha nominato «custode giudiziario» dell'intero gruppo. Alla firma hanno partecipato i rappresentanti di «Italia Lavoro» e i segretari nazionali di categoria dei sindacati Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil. L'accordo prevede che il provvedimento sia finanziato al 60 per cento dal ministero del Welfare e al 40 per cento dalle Regioni interessate. La data del 24 febbraio ha una ragione ben precisa: è legata al primo pronunciamento del tribunale di Novara, con la nomina del custode. Sarà lui a dover produrre, entro la fine di marzo, una relazione sulla situazione dell'azienda e del gruppo intero. L'1 aprile il giudice si esprime-

rà su questa relazione. Sono tre le possibili soluzioni che il tribunale di Novara può indicare: il concordato preventivo, l'amministrazione straordinaria e il fallimento.

I commenti dei sindacati sono improntati alla prudenza. Giuseppe Azzini, segretario generale della Cgil: «Abbiamo risolto un problema, ma non tutto. Bisogna pensare a ritrovare le commesse».

Per Carlo Colzani, segretario generale della Cisl: «Un obiettivo è stato raggiunto in effetti. Ora bisogna pensare al futuro di queste persone».

Uno dei primi argomenti che saranno trattati da oggi nei locali di corso Risorgimento sarà il proseguimento dell'occupazione. La cassa integrazione era una delle aspettative dei lavoratori: la concessione, era stato detto nei mesi scorsi, avrebbe reso inutile la presenza nei locali dove i telefoni sono muti ormai da mesi.

Prenderanno nelle prossime ore le assemblee che permetteranno ai delegati di spiegare la complessa situazione e raccogliere le decisioni di tutti in merito alla presenza nei locali.

380

i dipendenti rimasti

Alla fine del 2009 i dipendenti erano circa 700, poi sono iniziate le dimissioni

105

giorni di occupazione

In corso Risorgimento tra i telefoni muti i lavoratori si alternano dal 1° dicembre